



Morte

al fascismo!

Libertà sì; ORGANO DELLA BRIGATA GARIBOLDI "FRIULI"

Popolo

La Libertà si conquista con le armi !

IL NUOVO GOVERNO DEMOCRATICO E LE FORMAZIONI PARTIGIANE.

In questi giorni, con la costituzione del nuovo Governo, nella Capitale liberata, si è avuta la sanzione politica del fondamentale mutamento avvenuto nella nostra posizione giuridica di combattenti; mutamento che oggi vogliamo chiarire e sottolineare.

Le formazioni partigiane si sono mutate in CORPO VOLONTARI della Libertà alle dipendenze del Primo Governo Democratico che, dopo un ventennio di reazione fascista rappresenta e dirige l'Italia.

Non è una denominazione che combini, una 'estate che si muta in una nuova: è l'affermazione storica di un esercito che un Popolo ha voluto e creato tra la vergogna di un passato e il sacrificio del presente; l'ultimo portato militare-politico del processo di un Popolo che vive la sua vita di popolo. Nato in mezzo a un tragico disorientamento morale e politico, cresciuto fra mille difficoltà materiali, il Partigiano è stato contrattato ufficialmente dal Popolo e dal Governo.

Settembre 1943; l'italiano riprende il fucile che il soldato aveva gettato; è solo; solo con la sua arma, con la sua dignità di Italiano libero.

Soffermiamoci su questi prime settimane di lotta. Quale è la posizione politica e giuridica dei Partigiani? La più oscura.

I tedeschi li attaccano spietatamente, pavendo un nuovo fronte; il cosiddetto governo repubblicano si affianca alle S.S. in una ferocia repressione; il Governo Savoia-Badoglio non le riconosce e si riserva di pronunciarsi; intanto le sue condizioni materiali e militari sono terribili.

Ma il Partigiano non è solo; spiritualmente il popolo lo sostiene; il suo Popolo che si è concretizzato politicamente nel C.I.N. e che, dopo vent'anni di terrore fascista, ridiventato artefice di storia. E le due forze, quella politica del C.I.N. e quella militare delle formazioni partigiane si affiancano e si sostengono in vicenda nella dura lotta di Liberazione.

Ma la guerra e le masse popolari fanno procedere velocemente i capitoli della storia; a

Napoli nasce il Governo di Unione Nazionale. Reconoscendo il C.I.N. Badoglio riconosce le formazioni partigiane che del C.I.N. sono la parte più viva e eroica. Nato contro la volontà del Governo Badoglio, l'Esercito popolare ha ora la sua base politica su cui reggersi; non si integra ancora, si affianca al Governo Italico.

Intanto il Patriota combatte la sua lotta eroica; la guerra continua; gli allenti liberano Roma.

Il C.I.N. assume ormai l'espressione di tutto il Popolo italiano; Badoglio si dimette e rimette l'Italia all'Italia.

Il C.I.N. diventa il primo Governo Democratico dopo il tragico ventennio fascista. Esercito e Governo si fondono: le formazioni partigiane diventano ora il CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ !

COLLABORAZIONE.

Il Comando delle Brigate Osoppo "Friuli" e il Comando Brigate Garibaldi "Friuli", hanno firmato in questi giorni un accordo per rafforzare la collaborazione fraterna tra le loro formazioni.

-2-

LO SBARCO IN FRANCIA E D'ITALIA.

Gli Anglo-Americani sono sbarcati in Europa: l'infida carta dello sbarco che la Germania non aveva osato giocare nel lontano settembre 1940 è stata gettata sul campo della guerra dagli Alleati. Siamo all'ultimo atto della tragedia europea. Breve o lungo, di poche o molte scene, ancora non sappiamo; ci basta di essere certi della sua chiusa: la sconfitta della Germania nazista.

L'inespugnabilità tanto strambazzata dalla propria vanità, del cosiddetto Viale vittorico non era che un meschino predetto dell'ultima disperata messinscena nazista.

La tracotante sicurezza con cui il nazismo teutone negli anni passati ha parlato di vittoria, mentre pareva che nessuna forza al mondo potesse fermare l'avanzata delle sue orde barbariche, sta cedendo sotto i colpi degli Alleati. La guerra corre verso il suo epilogo. Il pilo già segnato dalla crocia armata sovietica che riprende la sua avanzata in Grecia, dalla potente offensiva alleata in Francia e in Italia, dalla gloriosa resistenza armata delle forze popolari partigiane dei Balcani.

In quadriamo ora queste grandissime sfere belliche con la posizione del popolo italiano.

Che il suo compito? Dare il massimo contributo per la prossima sconfitta tedesca.

Oggi tutto il popolo italiano deve dare tutto il contributo possibile alla guerra di liberazione.

L'Italia, rimasta per lunghi mesi assente, deve mobilitare oggi tutte le sue forze; deve concorrere con tutti i mezzi all'indebolimento dell'esercito tedesco in Italia; deve sabotare l'artificiosa incubazione dell'esercito traditore del minestrone Mussolini e Graziani; sabotare la produzione di guerra e tutto ciò che può concorrere al prolungamento del conflitto; questo, nell'interesse supremo della Patria.

Ma soprattutto i giovani dell'Italia occupata dai nazisti invasori, hanno un dovere: accorrere tutti tra le file dei Patrioti del Corpo Volontari della Libertà; schierarsi con l'Italia del Risorgimento, con l'Italia superiore di Garibaldi, di Mazzini e Mameli sui campi di battaglia della libertà.

In tal modo la denchiesiottesca foria delle erde hitleriane sarà presto stroncata e il Popolo Italiano avrà contribuito alla vittoria delle Nazioni Alliate.

ALDO MILIN'ONORE

BATTAGLIONE MAZZINI

I Partigiani si temprano. Ogni giorno, attraverso la lotta, emerge, sempre crescente, lo spirito di combattività e di aggressività e la preparazione tecnica delle formazioni Garibaldine.

I quadri, sia dal punto di vista militare che da quello politico, si dimostrano sempre più degni di esprimere i pesi di responsabilità a cui sono stati posti.

Oggi citiamo all'ordine del Giorno e lo indichiamo ad esempio alle altre formazioni della Brigata Garibaldi Friuli e a tutti i Patrioti italiani, il Btg.ne Mazzini, una delle nostre veterane formazioni: Btg.ne modello della Brigata nostra.

Nato nello scorso ottobre, il Btg.ne Mazzini ha saputo, passando attraverso periodi critici, mantenere intatto il suo spirito aggressivo, la sua saldezza morale, salvandosi dalle sfacelo in cui altre formazioni erano cadute nel durissimo periodo invernale. Merito questo soprattutto dei suoi dirigenti militari e politici: bravo Vanni, bravo Russo, bravi tutti i vostri collaboratori!

Il 22 maggio, il Btg.ne Mazzini assieme al nostro Mameli e agli eroici partigiani sloveni, ha combattuto valerosamente infliggendo ai nemici, enormemente superiori in uomini e mezzi, quasi trecentina di perdite.

Ora il Btg.ne Mazzini, citiamo il Mameli e i nostri eroici alleati: i partigiani sloveni,

- 3 -
BOLLETTINO DI GUERRA

Stralciamo dai numerosi Bollettini pervenuti dai nostri Btg:ni i più significativi.

Btg. "Mazzini"

14/5. Una nostra pattuglia cattura sulla strada Cividale-Cormons, una vettura Lancia-Arteca del Comando 10° flettiligia Mas, con a bordo un capitano e due caporalmaggiori, armati di due mitra e due pistole.

16/5. Scontro di una nostra pattuglia con una pattuglia tedesca: due tedeschi uccisi e due feriti; da parte nostra un ferito.

22/5. Azione di rastrellamento contro i nostri Btg:ni Mazzini e Mameli e il 1° Btg. Slovensk del Briski-Beneski Odred. Le forze tedesco-fasciste schieratesi nella notte tutt'intorno le ultime propaggini collinose del Collio, iniziavano il movimento verso le nostre posizioni prima dell'alba. Sventata la sorpresa da una nostra postazione avanzata, si accendeva una vera battaglia. Arrestati dal tiro preciso delle nostre armi, che disposte in profondità lungo i dominanti crinali seminavano la morte tra le file nemiche, i Tedeschi facevano entrare in azione mortai e autoblinde e, insistendo con una rabbiosa tempesta di fuoco, riprendevano il movimento. Il nostro Comando non insisteva nella rigida resistenza iniziale: al movimento nemico reagiva col movimento delle proprie armi e dei propri reparti spostandosi, con movimento e fuoco alternato, sempre più sul lungo le creste da cui continuava a falciare l'avversario. Nel pomeriggio, profilandosi la minaccia di nuovi rinforzi sul nostro fianco sinistro, le nostre formazioni operavano un riuscitosissimo sganciamento, lasciando a pattugliette il combattimento che si protraeva fino a sera. Al termine della eroica giornata ben 169 cadaveri tedesco-fascisti (è il bollettino nemico che attesta) venivano rischiarati fra roghi dei paesi contro i quali si era scagliata l'esperata barbarie sconfitta. Le nostre perdite erano: 7 compagni del Btg. "Mazzini", 1 del "Mameli", 6 dei 1° Btg. sloveno.

Btg. "Mameli"

4/5. Nostra pattuglia si reca a Cormons in camion, entra in nell'osteria Mucherli e vi sorprende un maresciallo tedesco e un noto fascista: vengono passati per le armi.

7/5. Cattura di 2 autocarri Todt con 146 casse di balestite a bordo.

21/5. Ns pattuglia libera in pieno giorno dal carcere di Cormons due compagne slovene.

Btg. "Carnic"

6/5. Ns pattuglia attacca vettura tedesca con due ufficiali a bordo. La vettura viene incendiata.

18/5. Ns. squadra disarma i 15 componenti della guardia di finanza di Comeglians.

25/4. La terza squadra disarma il presidio con-

tracco in Carnic:

Btg. II Mazzini.

3/5. Ns. squadra disarma 5 militi a Preuso:

23/5. Viene attaccato un gruppo di macchine repubblicane: su una macchina 3 morti e feriti; su un'altra 2 ufficiali morti.

26/5. Imboscati a 12 macchine tedesche: una macchina salta per una nostra mina: il capitano e i due marescialli a bordo uccisi. Le altre vengono investite da nutrito e insistente fuoco delle nostre armi automatiche:.....

Btg. "Carnico"

6/5. Disarmata la guarnigione Dicat a Quinis, di 11 uomini.

9/5. Disarmata la stazione dei carabinieri di Forni di Sotto.

30/5. Azione sul Presidio di Villasantina.

Btg. "Friuli"

8/6. Attaccate presso Fhemonzo 5 autocorrieri nemiche; i tedesco-repubblicani (60 circa) aprono un violento fuoco contro la nostra squadra che si ritira combattendo. Nei pressi di Esemonti di Sotto, la ns. sq. mette in fuga il nemico e incendia le macchine. Perdite nemiche: 2 morti e alcuni feriti; nostre: 1 morto e un ferito:....

Btg. "Ghibaldi"

21/5. Ns. pattuglia attacca un reparto repubblicano presso Prè forte, infliggendo due perdite al nemico:

Btg. "Matteotti"

30/5. Vengono prelevati nella zona di Gemona e passati per le armi 3 S.S. italiani.

6/6. La I° Op. irrompe in una trattoria adibi-

ta e meno ufficiali
de campo di tempo:
e i ufficiali tedeschi
e italiani uccisi.

ALBO D'ONORE GLORIA
Comp. Comand. Op. Zorin
Comp. v. Comand. Scuro
Comp. Blik
Comp. Rapido
Comp. Risorto
Comp. Tagliamento
Comp. Amor

morti sul campo
della Libertà il 22/
5/44.

Comp. Olivio
morto sul campo
della Libertà il 26/
5/44.

CITATI ALL'ORDINE
DEL GIORNO

Comp. Rapido: di vedette
si slanciava solo
contro il nemico, im-
molando la propria
vita per permettere
il ripiegamento dell'
propria posizione.
Comp. Macario: per lo
alto senso di dignità
partigiana e co-
stienza di combat-
tente per la Liber-
tà dimostrato in un
difficile transetto
durante un rastrel-
lamento.

Comp. Guerrini
Comp. Turco
Comp. Ico
Comp. Comand. Zorin

COTIABORAZIONE
entre scriviamo ci
riunisce notizie che
una notteglio del Rgt.
"Garibaldi" sapeva
che due partigiani del
1° Rgt. Osoppo erano
prigionieri nell'ambu-
torio di Pinozzo
vi irrompeva, liberan-
do uno dei partigiani
e lasciando prigioniero
un membro delle S.S.

Successivamente un partigiano dell'Rgt. Osoppo ri-
usciva a liberare anche l'altro.

BRIGATA GARIBOLDI "FRIULI"

BRIGATA N.1

Ci è caro e fiero dovere rendere in questo 1° numero del "Garibaldino", alla creazione e alle vicissitudini della 1° Brigata Partigiana d'Italia: la vecchia (nostalgia della prima passione partigiana!) "Garibaldi - Friuli". Nacque il giorno stesso dell'armistizio: fu il 1° Rgt. "Garibaldi"; poco dopo sorgeva il "Friuli", in ottobre il "Pisacane" e il "Mazzini". Nacque, la Brigata, dall'entusiasmo e dalla passione dei primi Italiani che nell'infarto settembre non si smorirono: fu il primo faro d'italianità e di Libertà in mezzo al tradimento fascista e al disorientamento della Nazione. Nacque con la forza e la debolezza dell'entusiasmo: eroicamente, ma senza esperienza. Visse tre mesi di vita di sacrificio; di lotta continua contro i nemici e contro le difficoltà di essere soli: si sorresse esclusivamente sulla volontà di lotta dei suoi componenti. Soffrìse ogni deficienza di ordine materiale: curti compagni lottarono senza scarpe, senza vestiti contro l'inverso incipiente! Al cambio della guardia il compagno smontante cedeva le scarpe che aveva calzato due ore prima. Discordo il vecchio "Garibaldi", fu su in Veneto, con il freddo e la fame per amici fedeli: e l'ultimo mulo zoccolava la neve, aspettando di passare in cucina. Venne l'inverno: stroncò la Brigata più del poderoso rastrellamento del dicembre. Ma non morì la "Garibaldi": la fede e la volontà dei suoi uomini migliori non poteva lasciarla morire. Essi non disamarono: lottarono ancora, vinsero. E la loro vittoria è la nostra attuale Brigata.

IL COMANDO DELLA BRIGATA GARIBOLDI "FRIULI"

Il Comando Rgt. richiama il Comando del Rgt. Garibaldi a una migliore organizzazione interna e un incremento dell'attività militare.

"STAMO FAVOREVOLI A TUTTO CIO' CHE RENDE FORTE IL NOSTRO PAESE PER LA GUERRA. STAMO CONTRARI A TUTTO CIO' CHE LO INFERISCE.

(Ercoli, capo del Partito Comunista Italiano)

OPPERAI, SABOTATE IL LAVORO DEI TRASPORTI TEDESCCI E AFFIANCATEVI AI PARTIGIANI NELLA LOTTA DI LIBERAZIONE DELLA PATRIA!

CONTADINI, ANCHE VOI PRENDERETE IN ARMA: È GIUNTO IL MOMENTO DI LOTTA PER TUTTI.